

## Monopattini, scatta l'obbligo del targhino: multe, criticità e perché il vero problema saranno i controlli di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

C'è tempo fino al 16 maggio per adeguarsi all'obbligo di contrassegno per i monopattini elettrici: fino a 400 euro di multa senza «targhino». Assicurazione rinviata al 16 luglio tra ritardi e caos controlli (Fonte: <https://www.corriere.it/> 16 maggio 2026)



Il **16 maggio** è l'ultimo giorno utile per **dotarsi del «targhino» obbligatorio** per i monopattini elettrici. Per l'assicurazione Rc, invece, il governo ha concesso una proroga di due mesi, **spostando il termine al 16 luglio**. Ma il vero nodo della riforma resta un altro: chi controllerà davvero milioni di mezzi che fino a ieri circolavano senza registrazione, senza targa e spesso senza regole?

La riforma del Codice della strada introduce infatti una svolta profonda per la micromobilità urbana. **Dal 17 maggio chi circola senza contrassegno identificativo rischia sanzioni immediate**, mentre l'obbligo assicurativo entrerà pienamente in vigore solo a metà luglio. Una doppia scadenza che sta già creando corse agli sportelli, dubbi interpretativi e problemi organizzativi.

Secondo le stime, **in Italia circolano oltre 600 mila monopattini elettrici privati**, ai quali si aggiungono circa 45 mila mezzi sharing presenti nelle principali città. Alla vigilia della scadenza risultano già oltre 40 mila richieste di contrassegno, concentrate soprattutto negli ultimi giorni, mentre le flotte di noleggio si sono mosse in anticipo installando circa 50 mila targhe identificative.

## Il sistema del «targhino»

Per mettersi in regola bisogna richiedere il contrassegno identificativo attraverso il **Portale dell'automobilista** oppure tramite le agenzie di pratiche auto. Il costo, per chi sceglie la procedura autonoma, si aggira intorno ai **35 euro tra diritti, bollo e produzione dell'adesivo**. Dopo la richiesta serve però prenotare **un appuntamento in Motorizzazione per il ritiro materiale del contrassegno**. Ed è qui che stanno emergendo criticità: in molte province gli slot disponibili risultano già saturi e ottenere un appuntamento entro la scadenza appare complicato. Una volta ritirato, il «targhino» dovrà essere applicato in modo stabile e visibile sul parafrangente posteriore oppure, in assenza, sul piantone dello sterzo.

## Perché l'assicurazione slitta

L'obbligo Rc sarebbe dovuto partire insieme al contrassegno, ma il ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello dei Trasporti hanno deciso di [rinviare tutto al 16 luglio](#). La motivazione ufficiale è tecnica: senza un sistema di identificazione pienamente operativo, le compagnie assicurative non sono ancora in grado di emettere le polizze attraverso piattaforme interoperabili con la Motorizzazione e con la banca dati dell'Ania.

Per circa 60 giorni, dunque, l'Italia si troverà in una situazione inedita: **monopattini identificabili ma non ancora obbligatoriamente assicurati**.

## Il rischio della confusione

Nel frattempo cresce anche [la confusione sulle coperture assicurative disponibili sul mercato](#). Molte delle polizze pubblicizzate online riguardano infatti semplici estensioni della responsabilità civile familiare, mentre la nuova normativa richiede una copertura assimilabile a una vera Rc auto, conforme all'articolo 2054 del Codice civile. Un dettaglio tutt'altro che secondario, soprattutto in caso di incidente.

**Dal 16 luglio entrano infatti in funzione anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada e il sistema Carta Verde**, estendendo ai monopattini le stesse tutele previste per automobili e motocicli.

## Quanto rischia chi non si mette in regola

Come detto, dal 17 maggio circolare con un monopattino privo di contrassegno identificativo espone a **una sanzione amministrativa che può andare da 100 a 400 euro**, oltre al possibile fermo del mezzo in caso di violazioni ripetute. Più pesanti le conseguenze previste dal 16 luglio per chi verrà fermato senza assicurazione Rc: **in quel caso le multe potranno superare gli 800 euro**, con sequestro del monopattino finalizzato alla confisca, secondo il modello già previsto per i veicoli a motore privi di copertura assicurativa.

## **La sfida dei controlli**

La questione più delicata resta però quella dell'applicazione concreta delle nuove regole. Per anni i monopattini hanno occupato una zona grigia normativa: mezzi privati, spesso acquistati online, difficili da censire e quasi impossibili da monitorare in modo sistematico.

Ora il legislatore punta a inserirli dentro un modello simile a quello dei veicoli tradizionali. Ma senza controlli capillari il rischio è che la riforma rimanga soprattutto formale.

**Le polizie locali dovranno verificare** presenza del contrassegno, corretto posizionamento, assicurazione e rispetto delle nuove norme di circolazione. Un compito complesso, soprattutto nelle grandi città dove il numero di monopattini privati è ormai enorme e dove già oggi i controlli ordinari sul traffico faticano a coprire tutte le infrazioni.

La sensazione è che il governo abbia scelto di avviare comunque la riforma, pur sapendo che serviranno mesi prima di arrivare a un sistema realmente funzionante. Nel frattempo, il monopattino continua la sua trasformazione: da simbolo della mobilità “libera” a veicolo sempre più assimilato a scooter e motocicli.